



Il Segretario Generale
Roma, 20 ottobre 2005

Dottor Nicola CERRATO
Capo Dipartimento
dell'Organizzazione Giudiziaria

Dottor Angelo GARGANI
Vice Capo Dipartimento
dell'Organizzazione Giudiziaria

Dottorssa Carolina FONTECCHIA
Direttore Generale del Personale

e, p.c. Dottor Giuseppe BELSITO
Direttore Generale del Bilancio e
Contabilità

Oggetto: Interpello. Posto di funzione dirigenziale di seconda fascia presso la Direzione Bilancio e Contabilità.

Questa organizzazione sindacale ha appreso con vivo sconcerto che **tutte** le candidature avanzate dai dirigenti di codesta Amministrazione al posto di funzione dirigenziale di Direttore dell'Ufficio II (Trattamento Economico) della Direzione Generale Bilancio e Contabilità - messo a bando con l'interpello del 24 marzo u.s. - sono state **respinte** con la seguente motivazione:

"la Direzione Generale del personale, in considerazione dei compiti da attribuire al Dirigente preposto alla direzione del suindicato Ufficio, ha ravvisato l'opportunità di sottoporre preventivamente le istanze pervenute alla valutazione del Direttore Generale del Bilancio e della Contabilità". Quest'ultimo, in una nota del 15 settembre avrebbe dichiarato che nessuno dei candidati "è risultato in possesso dei requisiti ritenuti indispensabili in ragione delle particolari attribuzioni di natura tecnico-contabile della posizione dirigenziale da ricoprire. Tra questi figurano in particolare:

- 1. Laurea in Economia e specializzazione in materie economico-giuridiche*
- 2. Perfetta conoscenza teorica e pratica delle norme di contabilità generale dello stato, con particolare riferimento alle nuove disposizioni in materia di Contabilità economica, nonché comprovata conoscenza degli aspetti gestionali sia finanziari sia economico-patrimoniali tipici dell'impresa privata;*
- 3. Buona conoscenza delle disposizioni in materia di trattamento economico del personale amministrativo e di magistratura e del relativo quadro economico".*

Questa organizzazione sindacale osserva quanto segue:

- È assolutamente **irrituale, inconsueto e illogico** che la definizione del profilo professionale (*job description*) richiesto ai candidati in una procedura assimilabile al concorso per la copertura di un posto di funzione dirigenziale non avvenga prima dell'avvio, ma alla conclusione della procedura stessa. Ove l'Amministrazione avesse avuto bisogno di professionalità particolari avrebbe dovuto logicamente richiederle nello stesso bando di interpello.

- L'art 5, comma 2.c del regolamento di organizzazione del Ministero della Giustizia, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 55 **non** richiede particolari caratteristiche per i Dirigenti chiamati a coprire incarichi presso la Direzione generale del Bilancio e Contabilità. Se fosse stato necessario delineare una particolare figura professionale per gli incarichi presso la DG Bilancio e contabilità, questa esigenza avrebbe dovuto essere esplicitata in un provvedimento organizzativo di carattere **generale**, e non in una determinazione **unilaterale** dello stesso Direttore Generale, incidentale rispetto ad altro procedimento amministrativo.

- La scelta della DG del personale di consultare il Direttore Generale del Bilancio, una volta avviata la procedura di selezione, è **arbitraria**, in quanto non prevista dal Provvedimento amministrativo generale che regola il procedimento di interpello. Infatti, nel provvedimento recante "Criteri generali per il conferimento di incarichi dirigenziali", (PDG 28 febbraio 2005) negoziato con i sindacati della dirigenza, mentre è ben previsto - al punto 1.c - che le domande per l'Ispettorato siano sottoposte al preventivo vaglio del Capo dell'Ispettorato Generale, non è invece prevista analoga procedura per le altre posizioni dirigenziali. Quindi non è previsto né un potere del Direttore Generale del Personale di coinvolgere i capi degli altri uffici nell'istruttoria, né un potere di veto di questi ultimi nei confronti di quei Dirigenti che abbiano presentato candidature.

- La scelta della DG del Personale di consultare il Direttore Generale del Bilancio e Contabilità, una volta avviata la procedura di selezione, in assenza di una specifica previsione provvedimentale, è inoltre **illegittima** per violazione dell'art. 1, comma 2 della Legge Generale sul Procedimento Amministrativo 241/90, a norma della quale le amministrazioni non possono "*aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria*".

Cida-Unadis protesta per due buone ragioni.

La prima, perché è stato così reso del tutto inutile l'accordo tra Amministrazione e sindacati recepito nel richiamato PDG del 28 febbraio 2005.

La seconda perché è stata così realizzata una evidente discriminazione a danno dei Dirigenti dell'Amministrazione Giudiziaria, ritenuti "buoni a tutto" quando devono ricoprire incarichi negli uffici periferici, e giudicati invece "non all'altezza" quando concorrono per incarichi nell'Amministrazione Centrale.

La nuova, estemporanea procedura che la Direzione generale del Personale ha adottato assegna, di fatto, in capo ad ogni Direttore Generale un potere di veto sulle candidature a posti di funzione dirigenziale e prefigura la frammentazione delle politiche del personale (che dovrebbe essere logicamente unitaria per tutto il ministero) in tante politiche quante sono le Direzioni Generali.

C'è da chiedersi, infine, se lo stesso Direttore Generale del Bilancio e Contabilità possieda le stesse (o maggiori) eccezionali qualificazioni professionali che richiede in capo ad un suo collaboratore appartenente all'Amministrazione Giudiziaria e se, per caso, per la copertura del posto di funzione dirigenziale in questione non si stia profilando all'orizzonte l'affidamento mediante il ricorso ai commi 5 bis e 6 dell'articolo 19 del decreto legislativo

165/2001. Infatti, la *'job description'*, con i suoi riferimenti all'impresa privata, ha tutto l'aspetto di un abito tagliato su misura per un estraneo all'Amministrazione Giudiziaria, ma certamente ben presente nella mente di chi, **cinque mesi dopo l'interpello, ha ritenuto di dovere e potere scartare tutti i candidati interni.**

Questa Organizzazione sindacale, rilevati i vizi di eccesso di potere e violazione di legge del procedimento di individuazione del Dirigente dell'Ufficio II (Trattamento Economico) della Direzione Generale Bilancio e Contabilità, nonché la violazione dello spirito e della lettera del PDG e dell'accordo sindacale più sopra richiamati, **INVITA** codesta Direzione Generale a **non** tener conto del parere espresso dal DG Bilancio e Contabilità nella nota del 15 settembre u.s., e a **concludere** senza indugio la procedura di assegnazione del posto di funzione dirigenziale messo a bando, ricorrendo alle professionalità presenti nell'Amministrazione Giudiziaria.

Massimo FASOLI